



## COMUNICATO STAMPA

### **Per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti serve una rete nazionale d'impianti industriali**

Roma, 10 novembre 2010

Federambiente ha aggiornato le sue valutazioni sul contesto nazionale della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani che vede una sempre più forte pressione degli enti locali - proprietari delle imprese d'igiene ambientale associate alla Federazione che garantiscono il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti per quasi 40 milioni di cittadini - per un massiccio sviluppo delle raccolte differenziate.

È un obiettivo che Federambiente e le imprese associate condividono pienamente e per il quale intendono fare la loro parte, non potendo però non sottolineare gli elevati costi di tale scelta strategica e la necessità di un giusto e necessario sostegno economico. Lo sviluppo delle raccolte differenziate fino al livello degli standard europei e delle migliori performances a livello continentale richiede altresì la costruzione di una rete d'impianti di trattamento e smaltimento di cui oggi il nostro paese è ancora molto carente, tanto che il 43% dei rifiuti urbani prodotti viene ancora seppellito in discarica.

Alla luce di queste tendenze e delle dinamiche in atto, Federambiente chiede che siano celermente realizzati gli impianti, necessari per la messa in sicurezza del territorio italiano, già pianificati e programmati. Federambiente sottolinea infine la necessità di una rapida approvazione delle modifiche al decreto legislativo 150/06 che recepisca la direttiva comunitaria 98/2008 sulla gestione dei rifiuti.

#### **SCHEMA TECNICA**

La direttiva comunitaria 98/2008 configura una corretta gestione dei rifiuti stabilendo la gerarchia dei trattamenti:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio recupero d'energia;
- smaltimento.

La gerarchia dei trattamenti s'inserisce nel contesto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Ciò significa che non vi è concorrenza tra i vari livelli della

gerarchia, che sono invece tra loro complementari. Sono quindi palesemente infondate la contrapposizione e la concorrenza, spesso invocate per ragioni meramente strumentali, tra il riciclaggio e la termovalorizzazione.

È un dato di fatto che nelle regioni del Nord Italia, al pari dei Paesi europei più avanzati, accanto a elevate percentuali di rifiuti avviati al riciclaggio vi sono altrettanto elevate quantità di rifiuti termovalorizzati, con un ricorso allo smaltimento in discarica sempre più residuale.

Risulta quindi fondamentale e strategico, senza trascurare le azioni di prevenzione, riutilizzo e raccolta differenziata per il riciclaggio, avere una dotazione impiantistica che consenta di recuperare i rifiuti sia come materia sia come energia. Per dotazione impiantistica s'intende in particolare: impianti di compostaggio per il trattamento dei rifiuti biodegradabili, impianti di selezione per la valorizzazione delle frazioni secche da riciclare, termovalorizzatori e in via residuale, ma comunque ancora indispensabile, discariche.

Numerosi studi confermano che i termovalorizzatori hanno un basso impatto ambientale e non producono effetti nocivi per la salute della popolazione. Per citare solo i più recenti: quello del Politecnico di Milano sulle nanoparticelle e lo studio Monitor sulle emissioni e sulle indagini epidemiologiche promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Un'importante e adeguata dotazione impiantistica in grado di garantire una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti ha come presupposto indispensabile una capacità finanziaria tale da sopportare investimenti rilevanti, i cui tempi di ritorno non sono brevi.

Una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti richiede inoltre costanti attività di ricerca e innovazione per il proprio miglioramento sia in efficacia sia in efficienza.

Tutte queste sono ragioni che spingono ad affermare ancora una volta l'urgenza di passare ovunque nel Paese a una gestione industriale dei rifiuti, superando frammentazioni e municipalismi. Tale gestione industriale è possibile solo se a monte vi è una forte e determinata volontà politica finalizzata a pianificare le scelte e a consentire la loro effettiva attuazione.

Ufficio stampa Federambiente Pietro Stramba-Badiale  
06/95944131 335/7615257  
[stampa@federambiente.it](mailto:stampa@federambiente.it) [www.federambiente.it](http://www.federambiente.it)